

## **Maurizio Martelli**

Prorettore dell'Università degli Studi di Genova

Porto con piacere i saluti del Magnifico Rettore, il Professor Deferrari, a questo importante convegno, che si inquadra in un più vasto programma di mostre e attività che intendono celebrare la figura di Janusz Korczak in coincidenza con la Giornata Universale dei Diritti dell'Infanzia e dall'Adolescenza e dell'anno korczakiano proclamato dal parlamento polacco.

Compiti primari dell'Università sono ricerca e formazione, ma non dobbiamo mai dimenticare che, nell'ambito dello sviluppo della cultura, altrettanto importante è la divulgazione e soprattutto la capacità di stimolare nel nostro territorio un dibattito alto ma coinvolgente. Questa occasione è particolarmente stimolante e sono personalmente felice di potervi partecipare direttamente.

La figura di Janusz Korczak è caratterizzata da una pluralità di sfaccettature, tutte di interesse da parte di un Ateneo generalista come il nostro. Medico e pedagogo ha dedicato la sua esistenza ai bambini. Il suo progetto di Casa degli Orfani e le attività ad essa connesse erano un esempio antesignano di come dedicare ai più deboli una attenzione non solo caritatevole, ma effettivamente scientifica e multidisciplinare.

In Korczak il rigore del medico e i contributi alla nascita della moderna pedagogia si integravano con le doti di scrittore e animatore, oltre che con un impegno politico diretto alla difesa dei diritti dei più deboli in una società ingiusta.

In questa prospettiva il programma del convegno *Janusz Korczak e i diritti dei viventi*, così come questo volume curato dalle Prof.sse Battaglia e Quercioli Mincer, spaziano correttamente sui due binari della riflessione scientifica e del contributo filosofico e letterario; questa è una cifra che dovremmo sempre impegnarci a curare nelle nostre ricerche perché fonte di ricchezza e fecondazione reciproca.

Purtroppo però, mentre Korczak andava concretizzando le esperienze moderne di approccio all'infanzia, l'evento più devastante e tragico della nostra storia, la Shoà, si profilava all'orizzonte. Anche in questo frangente, anche nelle condizioni spaventose e tragiche del ghetto di Varsavia, Janusz Korczak risalta come una figura eccezionale per la sua dedizione ai suoi bambini. La tragica fine a Treblinka conclude la sua vita, ma il

fortunato salvataggio del suo *Diario* ne fa anche un importantissimo testimone dello sterminio.

L'impegno dell'Ateneo a sviluppare il dibattito storico si è sempre accompagnato in questi anni a uno sforzo di esercizio della Memoria, non confinato alla singola celebrazione della Giornata a essa dedicata il 27 gennaio.

Questo è ancora un esempio del ruolo della cultura e di un'Università moderna. Questa celebrazione vede poi la partecipazione attiva dell'Ambasciata di Polonia a Roma; è una partecipazione particolarmente importante per il suo significato simbolico, ma soprattutto come testimonianza della profonda riflessione che la Polonia sta operando sulla sua storia nazionale.

Concludo queste brevi note ringrazio la Prof.ssa Quercioli Mincer e il Dipartimento di Lingue così come tutti quei colleghi che hanno contribuito all'organizzazione di questo evento. Lasciatemi però ricordare, a un anno dalla scomparsa, il Prof. Pietro Marchesani, senza la cui opera la slavistica e gli studi sulla Polonia, così prestigiosi a Genova, non sarebbero tali. Pietro è stato un amico oltre che un collega di altissimo valore e di amplissima cultura; oggi possiamo dedicare a Lui lo sforzo di far conoscere e valorizzare la figura di Janusz Korczak.